

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2020-4542 del 29/09/2020                                                                                                                                                                                                                                         |
| Oggetto                     | R.R. N. 41/2001. PROC. MOPPA0378. BORSARI LUCIANO S.R.L. VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE LEO IN LOCALITÀ PONTE LEO DEL COMUNE DI FANANO (MO), CON OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI, AD USO IDROELETTRICO. |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2020-4639 del 25/09/2020                                                                                                                                                                                                                                        |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena                                                                                                                                                                                                                             |
| Dirigente adottante         | BARBARA VILLANI                                                                                                                                                                                                                                                             |

Questo giorno ventinove SETTEMBRE 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: R.R. N. 41/2001. PROC. MOPPA0378. BORSARI LUCIANO S.R.L. VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE LEO IN LOCALITÀ PONTE LEO DEL COMUNE DI FANANO (MO), CON OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI, AD USO IDROELETTRICO.

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, “Testo unico sulle opere idrauliche”;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015 e dalla D.G.R. n. 65/2015;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE);
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008 n° 1793, “Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, “Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021”, che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per i corpi idrici superficiali;

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;

Premesso che con determinazione regionale n. 18052 del 05/12/2014 è stato rilasciato alla Ditta Borsari Luciano S.r.l., C.F. 01020270367, il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Leo, in località Ponte Leo del comune di Fanano (MO), con una portata media di prelievo di 924 l/s e massima di 1.500 l/s, per produrre con un salto di 9,45 m la potenza nominale di 85,65 kW, con occupazione di aree demaniali, ad uso idroelettrico, con scadenza in data 31/12/2030, codice di procedimento MOPPA0378;

Preso atto che:

- con nota protocollo n. 6872 del 15/01/2019, la Ditta Borsari Luciano S.r.l. ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA ai sensi della L.R. 4/2018 e del D.Lgs. 152/06 per il progetto relativo alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Leo nel Comune di Fanano (MO), finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico;

- con nota protocollo n. 11503 del 23/01/2019, ARPAE SAC di Modena ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'istanza e della documentazione ad essa allegata sul portale web regionale dedicato, richiedendo contestualmente alle Amministrazioni e agli Enti potenzialmente interessati e comunque competenti a esprimersi in merito, verificando l'adequatezza e la completezza della documentazione per i profili di rispettiva competenza e comunicando anche l'eventuale necessità del perfezionamento della stessa;

- con nota protocollo n. 23564 del 13/02/2019, ARPAE SAC di Modena ha richiesto al proponente di presentare la documentazione mancante ai fini dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art.27-bis del Dlgs.152/2006;

- a seguito del perfezionamento dell'istanza da parte del proponente, con nota protocollo n. 45241 del 20/03/2019, ARPAE SAC di Modena ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, con pubblicazione dell'avviso al pubblico e del progetto definitivo sul portale web regionale dedicato;

- l'avviso di deposito del progetto definitivo presentato dalla società proponente è stato pubblicato su:

- il Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT) n. 99 del 03/04/2019;
- il quotidiano "Gazzetta di Modena" del giorno 03/04/2019;
- l'Albo Pretorio del Comune di Fanano dal giorno 22/04/2020;

- con nota protocollo n. 39386 del 11/03/2019, nell'ambito del procedimento unico di cui sopra, è pervenuta l'istanza della Ditta Borsari Luciano S.r.l. di variante sostanziale alla concessione rilasciata con atto regionale n. 18052 del 05/12/2014;

Verificato, alla luce della documentazione presentata dalla Ditta richiedente, anche in forma volontaria nel corso del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), che il nuovo progetto dell'impianto risulta modificato in modo sostanziale rispetto a quello presentato con il precedente provvedimento di concessione in molti dei suoi contenuti, tra cui: l'opera di presa (modificata per renderla compatibile anche con il percolato dritto concessionato a monte della briglia), le relative opere connesse, atte a garantire la stabilità della briglia e il consolidamento della sponda destra, in corrispondenza della presa stessa, il tracciato di dettaglio della condotta di adduzione, il fabbricato centrale (posizionamento, dimensioni e caratteristiche), il canale di scarico e le relative quote e orientamento rispetto all'alveo attivo

del corso d'acqua e alla direzione di deflusso delle acque, nonché l'occupazione di aree demaniali e private sia temporanee in fase di cantiere, che definitive in fase di esercizio dell'impianto;

Accertato che i dati di sintesi della variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico sono i seguenti:

- Portata massima derivabile ( $Q_{max}$ ) 1.500 l/s;
- Portata media derivabile ( $Q_{med}$ ) 878 l/s;
- Volume annuo turbinabile 27.690.000 mq;
- Potenza nominale di concessione ( $Q_{media} \cdot H/102$ ) 76,3 kW;
- Potenza massima installata 92 kW;
- Produzione attesa 482.000 kWh/anno;
- Salto lordo (H) 8,86 m;
- Tratto sotteso: 350 m;
- Punto di presa foglio 14 fronte mappale 97 del comune di Fanano (MO), località Ponte Leo, coordinate UTM RER X: 644.921, Y: 897.846;
- Punto di scarico foglio 14 fronte mappale 36 del comune di Fanano (MO), località Ponte Leo, coordinate UTM RER X: 645.113 Y: 898.126;
- Corpo Idrico: torrente Leo [012201000000 1 ER].

Verificato che il progetto di variante sostanziale alla concessione prevede l'occupazione di aree demaniali di pertinenza dei torrenti Leo in località Ponte Leo del comune di Fanano (MO), sia con manufatti permanenti, a servizio dell'impianto idroelettrico, che con opere temporanee di cantierizzazione, così come dettagliato nel disciplinare di concessione, allegato come parte integrante del presente atto;

Considerato che, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), in sede della succitata Conferenza di Servizi, sono stati richiesti anche i seguenti contributi:

- Nulla osta idraulico dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena (R.D. n. 523/1904, R.R. n. 41/01 e L.R. n. 7/2004);
- Parere idrico/idrologico dell'Autorità di bacino del fiume Po (R.D. n. 1775/1933 e R.R. n. 41/01);
- Parere in merito alla concessione di derivazione idrica della Provincia di Modena (R.R. n. 41/01);
- Parere in merito alla concessione di derivazione idrica del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna (R.R. n. 41/01);

Acquisito con nota protocollo n. 113510 del 05/08/2020 il nulla osta idraulico dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione ambientale – Ambito operativo di Modena, contenente le prescrizioni e le condizioni a cui il concessionario si deve attenere per tutta la durata della concessione, che sono state riportate interamente nel disciplinare di concessione, allegato come parte integrante del presente atto;

Preso atto che l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Provincia di Modena e il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna non hanno trasmesso il contributo richiesto in ambito della Conferenza di Servizi, per cui si intende acquisito il silenzio assenso da parte dei medesimi Enti;

Considerato, inoltre, che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. n. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12 del R.R. n. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. n. 8/2015, aggiornata dalla delib. n. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;

- in base alla valutazione ex- ante condotta col "metodo ERA" di cui alla "Direttiva Derivazioni", il prelievo ricade nei casi di "Repulsione" definiti dalla medesima direttiva;

- dalle indagini svolte, il prelievo può essere considerato compatibile con lo stato ambientale del corpo idrico interessato, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel disciplinare, allegato come parte integrante del presente atto;

Verificato che il concessionario ha versato:

- tutti i canoni relativi alle annualità pregresse della precedente concessione, rilasciata con determinazione regionale n. 18052 del 05/12/2014;

- il canone dell'anno 2020;

Dato atto che per il rilascio del presente provvedimento non è richiesto l'adeguamento del deposito cauzionale;

Ritenuto che il deflusso minimo vitale da rilasciare a valle della sezione di prelievo è di 0,35 mc/s nel periodo estivo (dal 1 maggio al 30 settembre) e di 0,55 mc/s nel periodo invernale (dal 1 ottobre al 30 aprile);

Ritenuto, inoltre che, sulla base dell'istruttoria svolta, la concessione possa essere rilasciata fino alla data del 31 dicembre 2039, con l'osservanza delle clausole e condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

Dato atto che:

- il Responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Giannini, Responsabile dell'Unità Demanio Acque del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

Per quanto precede,

#### IL DIRIGENTE DETERMINA

1. di assentire, fatto salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Borsari Luciano S.r.l., C.F. 01020270367, la variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Leo, in località Ponte Leo del comune di Fanano (MO), con occupazione di aree demaniali, ad uso idroelettrico, codice di procedimento MOPPA0378;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata media di 878 l/s e massima di 1.500 l/s, per produrre una potenza nominale di 76,3 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni prescritti nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la presente determinazione sarà allegata al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica, di potenza pari a 76,3 kW, sul torrente Leo, in località Ponte Leo del comune di Fanano (MO);

4. di specificare che rimane a carico del concessionario richiedere e ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ulteriori autorizzazioni, nulla-osta, permessi o quant'altro fosse necessario in relazione alle opere da realizzarsi;

5. di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questo Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 17/09/2020, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

6. di stabilire, in particolare, che la presente concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico è subordinata e assoggettata al rispetto delle condizioni, degli obblighi e delle prescrizioni indicate:

- a) nell'atto del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.);
- b) nel disciplinare di concessione, allegato come parte integrante del presente atto;

7. di stabilire che il provvedimento di concessione è valido fino al 31 dicembre 2039;

8. di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento dei canoni annuali di concessione, nella misura indicata e secondo le modalità riportate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. di stabilire che in caso di mancato pagamento del canone si procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 24/2009;

10. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

11. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. n. 486/2017;

12. di dare, inoltre, atto che per tutelare la risorsa idrica e i beni demaniali, questo Servizio ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, D.lgs. n. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. n. 41/2001;

13. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione di A.R.P.A.E.;

14. di dare atto che il presente provvedimento deve essere assoggettato a registrazione fiscale da parte del concessionario entro il termine di 20 giorni dalla data di adozione dello stesso, ai sensi degli Artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 Aprile 1986 n. 131;

15. di stabilire che una copia dell'atto con gli estremi della registrazione deve essere restituita al Servizio concedente;

16. di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

17. di notificare il presente atto tramite posta elettronica certificata alla Ditta Borsari Luciano S.r.l., C.F. 01020270367;

18. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni  
e Concessioni di ARPAE Modena  
Dott.ssa Barbara Villani

(originale firmato digitalmente)

Allegato parte integrante

**SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA**  
**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE**

contenente gli obblighi e le condizioni della variante sostanziale alla concessione rilasciata alla Ditta Borsari Luciano S.r.l., con sede legale in via Papa Giovanni XXIII, Modena (MO), C.F. 01020270367, per il prelievo di acqua pubblica superficiale dal torrente Leo in località Ponte Leo del comune di Fanano (MO), con occupazione di aree demaniali, ad uso idroelettrico. Cod. Sisteb MOPPA0378.

**ARTICOLO 1**

**DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO  
E DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA**

I dati di sintesi dell'impianto idroelettrico sono:

- Portata massima derivabile ( $Q_{max}$ ) 1.500 l/s;
- Portata media derivabile ( $Q_{med}$ ) 878 l/s;
- Volume annuo turbinabile 27.690.000 mq;
- Potenza nominale di concessione ( $Q_{media} \cdot H / 102$ ) 76,3 kW;
- Potenza massima installata 92 kW;
- Produzione attesa 482.000 kWh/anno;
- Salto lordo (H) 8,86 m;
- Tratto sotteso: 350 m;
- Punto di presa foglio 14 fronte mappale 97 del comune di Fanano (MO), località Ponte Leo, coordinate UTM RER X: 644.921, Y: 897.846;
- Punto di scarico foglio 14 fronte mappale 36 del comune di Fanano (MO), località Ponte Leo, coordinate UTM RER X: 645.113 Y: 898.126;
- Corpo Idrico: torrente Leo [012201000000 1 ER].

**ARTICOLO 2**

**OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE**

Il progetto definitivo è descritto nelle seguenti tavole grafiche, conservate agli atti del SAC di Modena:

- TAV. O Rilievo stato di fatto – dicembre 2019;
- TAV. 1 Inquadramento cartografico-corografia – marzo 2020;



- TAV. 2 Planimetria di progetto su base catastale, ortofoto e PRG – marzo 2020;
- TAV. 3 Opera di presa – stato di fatto – marzo 2020;
- TAV. 4 Opera di presa – stato di progetto – marzo 2020;
- TAV. 5 Opera di presa – confronto stato di fatto e di progetto – marzo 2020;
- TAV. 5.1. Rendering fotografici opere di progetto – marzo 2020;
- TAV. 6 Locale turbina – marzo 2020;
- TAV. 7 Impianto elettrico e unifilare – agosto 2016;
- TAV. 8 Planimetria, particolari e profilo condotta di adduzione – marzo 2020;
- TAV. 9 Logistica di cantiere – marzo 2020;
- All. 10 Planimetria movimenti terra (scavi e riporti) – dicembre 2019

Il progetto, descritto nella Relazione Tecnica e negli altri elaborati tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria, prevede la realizzazione delle opere di seguito riportate:

**Opera di presa** (elaborati grafici progetto definitivo – marzo 2020: TAV. 3-4-5)

- griglia di presa in alveo, laterale e orientata in senso longitudinale rispetto alla direzione della corrente, avente dimensioni 1,2 x 12 metri, posta in destra idraulica immediatamente a valle della spalla della briglia esistente circa 360 metri a monte del ponte stradale di via Porrettana (SP 324), su canale prefabbricata in cls con basamento in massi ciclopici, all'interno della quale l'acqua viene convogliata a caduta dalla griglia superficiale sub orizzontale;

- la realizzazione del nuovo manufatto, contiguo ma disgiunto dalla briglia esistente e in appoggio alla stessa mediante un giunto poliuretanico in grado di assorbire eventuali assestamenti, non necessita di operazioni di scavo; si prevede altresì il raccordo dello stesso con la sponda destra mediante riempimento della zona depressa, con funzione di consolidamento del piede del versante;

- in corrispondenza della nuova opera di presa si prevede inoltre il riempimento con massi ciclopici al fine di garantire il raccordo tra il nuovo manufatto e il fondo alveo a valle della briglia, pur senza un rilievo di dettaglio delle quote attuali dell'alveo e della briglia con relative fondazioni da cui derivi un dimensionamento effettivo, di fatti non presente negli elaborati del progetto definitivo;

- riferimenti catastali delle aree appartenenti al demanio idrico: acque catastali del foglio 13, identificabili al foglio 14 fronte mappale 97;

**Condotta forzata** (elaborato grafico progetto definitivo – marzo 2020: tavola n. 8)

- condotta interrata in PRFV DN 960 di lunghezza circa 340 metri (di cui 249 metri in area demaniale), posata nel tratto iniziale (170 metri in tavola n. 8) in corrispondenza del sedime del canale di derivazione a cielo aperto esistente, con successivo reinterro, nel tratto intermedio (63 metri in tavola n. 8) seguendo il tracciato del tratto tombinato del medesimo canale ed infine mediante un nuovo tratto (107 metri in tavola n. 8) da realizzare per convogliare le acque derivate al nuovo fabbricato centrale in progetto;

- le altezze di scavo, dal profilo longitudinale della condotta di adduzione riportato nella tavola n. 8, risultano comprese tra 1,69 metri e 2,83 metri;

- lungo il tracciato della condotta forzata, a lato della stessa, è prevista la realizzazione di una nuova pista per l'accesso all'opera di presa, anch'essa per la maggior parte in area demaniale, da utilizzare in fase di cantiere e che sarà mantenuta ad uso permanente per le attività di manutenzione delle opere in fase di

esercizio dell'impianto;

- riferimenti catastali delle aree appartenenti al demanio idrico: acque catastali del foglio 13, identificabili al foglio 14 fronte mappali 97, 96, 88, 291, 66, 52 e 36;

**Fabbricato centrale** (elaborato grafico progetto definitivo – marzo 2020: tavola n. 6)

Completamente interrato, composto da due prefabbricati per l'alloggio della turbina e delle attrezzature elettriche, aventi superficie complessiva di circa 25 mq e profondità massima dalla quota del piazzale esistente di circa 4,5 metri, situato interamente in area demaniale (acque catastali del foglio 13, identificabili al foglio 14, fronte mappale 36);

**Canale di scarico e restituzione delle acque turbinate** (elaborato grafico progetto definitivo – marzo 2020: tavola n. 6):

- canale ruotato a 45° e inclinato a favore di corrente, costituito da uno scatolare interrato in c.a. con sezione di 2,00 x 0,70 metri e lunghezza di circa 12 metri, situato interamente in area demaniale (acque catastali del foglio 13, identificabili al foglio 14 fronte mappale 36);

- profondità del punto finale di restituzione, desumibile dalla tavola n. 6, a circa 3,37 metri dalla quota del piazzale esistente, quindi inferiore rispetto alla tubazione di scarico esistente in CLS DN 1000 che sarà oggetto di demolizione;

- in corrispondenza dell'uscita del nuovo canale di scarico si rende necessaria la demolizione e ricostruzione di un tratto di muro di sostegno in una sorta di "rientranza" esistente, evidenziato nello stato di fatto in occasione della documentazione consegnata in forma volontaria in data 03/04/2020, e si prevede la parziale sistemazione con posa di pietrame di adeguata pezzatura;

**Elettrodotto interrato** (cavi posati in polifora, all'interno di tubi in PE di diametro esterno 140 mm, ulteriormente protetti da un bauletto in cls) per la connessione dell'impianto idroelettrico alla rete elettrica esistente, nel tratto in BT privato di titolarità del concessionario, che collega il fabbricato centrale alla nuova cabina di trasformazione in progetto e che ricade, per un tratto di circa 28 metri, in aree appartenenti al demanio idrico (acque catastali del foglio 13, identificabili al foglio 14 fronte mappale 36, e foglio 14 mappale 36).

L'occupazione demaniale e le opere saranno eseguite in conformità agli elaborati grafici agli atti e subordinatamente alle condizioni del presente disciplinare.

Prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà consegnare, per l'approvazione di ARPAE e dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena, le tavole esecutive dell'intervento, di cui una copia sarà restituita debitamente timbrata e vistata e dovrà essere a disposizione in cantiere per i necessari controlli e verifiche.

Per i termini entro i quali il concessionario dovrà iniziare ed ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto e per la sua messa in esercizio, si dovrà fare riferimento alla tempistica che verrà indicata nell'atto del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.).

### ARTICOLO 3

#### OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E

#### CONDIZIONI PARTICOLARI CUI È ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

**Dispositivo di misurazione** – In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 95 comma 3) del D.lgs. n. 152/06, il concessionario, a sua cura e spese, dovrà provvedere all'installazione ed alla manutenzione in regolare stato di funzionamento di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, che dovranno essere comunicati, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE – SAC di Modena- Via Giardini n.472/L, 41124 Modena, pec aoomo@cert.arpa.emr.it;
- Regione Emilia Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici – Via della Fiera n.8, 40127 Bologna, pec ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena - Via Fonteraso n.15, 41122 Modena, pec stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il concessionario, inoltre, ai sensi della D.G.R. n. 2254 del 21.12.2016, è tenuto a:

- comunicare all'Unità operativa Demanio acque di questo SAC la tipologia del dispositivo di misura;
- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;
- rendere gli strumenti di misura accettabili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questa Amministrazione concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001.

**Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a mantenere in prossimità dell'opera di presa o, se questa è ubicata all'aperto, in un luogo protetto, nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il concessionario è tenuto a collocare uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.

**Deflusso minimo vitale** – Il deflusso minimo vitale da rilasciare a valle della sezione di prelievo è di **0,35 mc/s** nel periodo estivo (dal 1 maggio al 30 settembre) e di **0,55 mc/s** nel periodo invernale (dal 1 ottobre al 30 aprile).

La portata così definita dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Leo, per cui il suddetto valore di DMV si intende misurato a valle del punto di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del corso d'acqua a valle dell'opera di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessaria per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo come determinato, potrà essere ulteriormente aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano

comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni frangente.

Il concessionario dovrà presentare all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena, il progetto del dispositivo di rilevazione del DMV, che permetta un immediato riscontro della quantità di acqua rilasciata. Tale dispositivo dovrà essere installato prima della messa in esercizio dell'impianto idroelettrico.

**Piano di monitoraggio** – Al fine di verificare sperimentalmente l'influenza del prelievo sullo stato ambientale individuato per il corpo idrico interessato, prima dell'inizio dei lavori, il concessionario dovrà presentare all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena, per approvazione, un apposito piano di monitoraggio dove vengono specificate le modalità di attuazione dello stesso durante l'esecuzione dei lavori e post operam. Tale piano deve rilevare le eventuali modificazioni del corpo idrico rispetto allo stato originario.

Il monitoraggio post operam dovrà avere durata di tre anni ed i risultati dovranno essere trasmessi all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena **entro il 31 gennaio di ogni anno.**

Si precisa che il monitoraggio ante operam dovrà essere aggiornato, qualora non vi sia un avvio dei lavori prima dei tre anni. In tal caso l'eventuale avvio della costruzione dell'impianto sarà subordinato all'esecuzione di un ulteriore ciclo (annuale) di monitoraggio.

**Scala di risalita dei pesci** - Qualora a seguito dei monitoraggi se ne evidenziasse la necessità, il concessionario è tenuto a provvedere alla realizzazione di un manufatto idoneo alla migrazione della fauna ittica, che dovrà essere opportunamente progettato ed autorizzato dalle competenti Autorità.

#### **Stato delle opere e dei luoghi interessati alla derivazione – prescrizioni dal Nulla osta idraulico**

- Il concessionario dovrà trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena, per la presa visione, il progetto di livello esecutivo delle opere in alveo e/o interferenti con il corso d'acqua e con la stabilità del versante, comprensivo degli interventi proposti o prescritti a consolidamento delle opere idrauliche e del versante in sponda destra, da cui si evinca il rispetto delle indicazioni e prescrizioni impartite nel presente nulla osta, almeno 30 giorni prima dell'inizio previsto dei lavori al fine di valutare gli aspetti esecutivi in relazione alle condizioni idromorfologiche del corso d'acqua al momento dell'accesso in alveo. Trascorsi i 30 giorni dalla consegna del progetto esecutivo, si intende acquisito l'assenso in ordine alle interferenze tra le opere e l'assetto del corso d'acqua per quanto di competenza;

- In fase esecutiva dovrà essere prestata particolare attenzione alla realizzazione sia del raccordo tra l'opera di presa e la sponda destra mediante riempimento della zona depressa, con funzione di consolidamento del piede del versante, sia del riempimento in massi ciclopici a valle della briglia indicato nelle tavole descrittive dell'opera di presa, che dovrà raccordarsi adeguatamente con il fondo alveo al fine di garantire la stabilità della briglia ed evitare la formazione di un pozzo di valle che potrebbe minare la stabilità della briglia stessa, anche in considerazione delle eventuali variate condizioni morfologiche del corso d'acqua rispetto al progetto definitivo. A tal fine, in fase di redazione del progetto esecutivo dovrà essere valutata la stabilità della briglia e, pertanto, il progetto esecutivo sopra richiesto dovrà contenere un rilievo di dettaglio delle quote di fondo alveo e delle fondazioni della briglia atto a verificare le condizioni di stabilità della traversa e a definire le caratteristiche del pozzo di valle e, di conseguenza, il dettaglio esecutivo delle opere da realizzare;

- Il muro di sostegno in destra idraulica, che costituisce la sponda destra del torrente Leo ed è interessato dai lavori di sostituzione dello scarico esistente con il nuovo manufatto di restituzione delle acque turbinate, comprensivi anche di lavorazioni che comportano la demolizione e ricostruzione di un tratto del muro stesso, deve essere opportunamente ripristinato, verificando la necessità di sottofondazioni sia in corrispondenza dei nuovi manufatti in progetto sia in tutto il tratto del muro esistente a monte del

nuovo canale di scarico. Il progetto esecutivo sopra richiesto dovrà contenere il dettaglio di tali opere ed interventi;

- Al fine di non aggravare le condizioni di stabilità della sponda destra, il muro esistente deve inoltre essere opportunamente ripristinato e raccordato anche verso valle per dare continuità alla sponda, che deve essere adeguatamente protetta anche a valle dello scarico, ed alle difese spondali esistenti, eventualmente raccordando il muro esistente con adeguate protezioni spondali da proseguire fino all'altezza del ponte. Il progetto esecutivo sopra richiesto dovrà contenere il dettaglio di tali opere ed interventi;

- Il progetto esecutivo dovrà contenere anche la verifica di stabilità dei fronti di scavo, redatta in conformità alle NTC vigenti, sia durante la fase di realizzazione degli scavi sia post-operam, e dovranno essere individuate con dettagli progettuali di livello esecutivo le eventuali opere di sostegno necessarie alla stabilizzazione dei fronti stessi; dovrà inoltre essere valutata la necessità di effettuare le medesime verifiche anche lungo il tracciato della condotta forzata, anche in considerazione delle lavorazioni di scavo ed esbosco necessari alla realizzazione della nuova pista permanente di accesso all'opera di presa, trattandosi di aree al piede di aree perimetrate come frane quiescenti nel vigente PTCP della Provincia di Modena e/o in parte interferenti con le stesse, fatte salve le eventuali ulteriori valutazioni di competenza della Provincia di Modena in relazione alla compatibilità con il PTCP;

- In considerazione dell'assetto definitivo delle opere realizzate dovrà essere garantita l'accessibilità all'alveo del torrente Leo nel tratto sotteso verificando la transitabilità di mezzi d'opera sul tracciato della condotta interrata;

- Il concessionario dovrà comunicare la data di inizio lavori all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena (pec [stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it)) e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena (Modena (pec [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)), almeno 8 giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto, ferma restando la piena e totale responsabilità del concessionario per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;

- La data di inizio lavori dovrà inoltre essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i., secondo le procedure e modulistiche appositamente predisposte dallo stesso Servizio regionale;

- Le lavorazioni in alveo potranno essere effettuate esclusivamente nei periodi di magra estiva;

- Dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo, demolizione e movimentazione, che dovranno essere gestiti secondo le normative vigenti;

- Al termine di ogni giornata lavorativa, l'alveo e le sponde del corso d'acqua dovranno sempre essere lasciati liberi da materiali e macchine operatrici;

- Visto il contesto caratterizzato dalla presenza di frane quiescenti in cui si inserisce l'intervento in progetto, tutte le opere e le lavorazioni devono inoltre essere eseguite adottando tutte le misure e gli accorgimenti necessari a non determinare l'aggravamento di situazioni di dissesto e pericolosità;

- Qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del torrente Leo, nonché danneggiamenti alle opere idrauliche esistenti in prossimità dell'area interessata dai lavori, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno

totalmente a carico del concessionario;

- Il concessionario è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;

- I lavori dovranno essere realizzati limitando la formazione di piste di cantiere in alveo alla sola area di intervento, che dovrà comunque essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

- Per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene eccezionali ed improvvise del corso d'acqua, dovranno essere predisposti a carico del concessionario tutti gli accorgimenti necessari affinché i lavori possano svolgersi senza pericolo alcuno per persone e cose;

- Durante l'esecuzione dei lavori, il concessionario e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito "<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>", e a vigilare di conseguenza l'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;

- A lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del torrente Leo;

- È fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Leo, sono ammessi solo eventuali spostamenti di materiale litoide all'interno di ambiti demaniali;

- I lavori previsti e l'utilizzo delle aree concesse non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;

- Tutte le opere provvisorie realizzate in fase di cantiere dovranno essere completamente rimosse e dovranno essere interdetti gli eventuali accessi realizzati, con rimessa in pristino delle aree da un punto di vista morfologico da completare prima della comunicazione di fine lavori;

- Entro 30 gg dal termine dei lavori, il concessionario dovrà comunicare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena (pec [stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it)) e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena (Modena (pec [aoomo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpae.emr.it))), l'ultimazione degli stessi, con attestazione dell'esecuzione dei lavori in conformità agli elaborati progettuali autorizzati nel procedimento di VIA/PAUR, alle prescrizioni sopra impartite ed al progetto esecutivo consegnato, e/o comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali, con contestuale consegna degli elaborati as-built dell'intervento;

- Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e delle attrezzature connesse alla derivazione, nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi;

- In riferimento alla pista per l'accesso all'opera di presa, che sarà mantenuta ad uso permanente per le attività di manutenzione delle opere, dovranno essere adottati a cura ed onere del concessionario tutte le misure e gli accorgimenti necessari ad impedire l'utilizzo della pista da parte di terzi non autorizzati; a tal fine dovranno essere posti in opera adeguati impedimenti strutturali agli accessi e/o opportune segnalazioni di divieti e pericolo, verificandone periodicamente l'integrità e visibilità soprattutto in caso di previsioni meteo avverse;

- A seguito di ogni evento di piena il concessionario dovrà visionare l'impianto e il tratto del torrente Leo interessato dalle opere di cui al presente nulla osta idraulico, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle stesse che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque nel torrente Leo;



- Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto e delle opere di cui al presente nulla osta, previa comunicazione all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena, di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista; rientrano nell'ambito di tali manutenzioni anche gli eventuali interventi di movimentazione del materiale litoide per ripristinare la funzionalità della presa, o di altre opere accessorie, per i quali non sarà necessario richiedere autorizzazione espressa ma solo inviare la comunicazione preventiva di cui sopra;

- Le suddette attività di movimentazione di materiale litoide, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo. Rimane in ogni caso sempre vietata l'asportazione di materiale litoide dai corsi d'acqua. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena si riserva di impartire in fase esecutiva eventuali prescrizioni in relazione alle condizioni idro-morfologiche del corso d'acqua;

- È a carico del concessionario la regolare manutenzione del tratto di torrente Leo dall'opera di presa al canale di restituzione, ivi compresa la gestione della vegetazione ripariale e la rimozione di alberature pericolanti. Il concessionario è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo nel tratto sotteso dalla derivazione e nel tratto immediatamente a valle del canale di restituzione, effettuando periodicamente il taglio delle piante deperenti all'interno dell'alveo, la manutenzione della vegetazione ripariale e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;

- Nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua, ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali. Qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;

- Si precisa che per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa l'alveo o le opere idrauliche, il concessionario dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla osta;

- Con cadenza almeno biennale, il concessionario dovrà, in ogni caso, trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena, e per conoscenza all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena, una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;

- Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione all'intervento in oggetto e al tratto del torrente Leo interessato dall'impianto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena;

- I lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate, nonché la manutenzione delle sponde per un congruo tratto a monte e a valle, necessaria anche a garantire l'ispezionabilità delle stesse, debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del concessionario;

- Gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del concessionario;

- Qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al concessionario di

rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;

- Per tutta la durata delle lavorazioni connesse agli interventi di manutenzione, sistemazione e/o messa in sicurezza idraulica di competenza dell'Autorità Idraulica per il torrente Leo, in corso, programmati o comunque previsti nel tratto interessato dalla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico in oggetto, il concessionario è inoltre obbligato ad ottemperare a tutte le indicazioni e prescrizioni che saranno impartite dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena, ai fini di una ottimale ed efficiente conduzione ed esecuzione dei lavori. Tali prescrizioni potranno riguardare, a titolo meramente esemplificativo: fermo programmato degli impianti, supporto logistico anche in fase di accantieramento e disponibilità di aree e piste per l'accesso in alveo, pronto intervento in caso di necessità di ripristino della derivazione e della funzionalità della centrale, etc.

- In caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il concessionario non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovranno essere preventivamente concordate con congruo anticipo con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena le modalità di ripristino dello stato dei luoghi e le modalità esecutive di realizzazione degli interventi previsti nel Progetto di dismissione, che dovranno in ogni caso comprendere la demolizione del canale di restituzione, almeno nel tratto lato fiume rispetto al muro di sostegno, e il conseguente ripristino della continuità delle difese spondali esistenti.

**Verifica di congruità agli obiettivi di qualità per tutti i corpi idrici** – La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle attrezzature, anche mobili, connesse alla derivazione, nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi.

**Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua, alle opere di prelievo e ai manufatti presenti nell'area demaniale concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, affinché l'Amministrazione concedente valuti se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso dell'Amministrazione concedente dà luogo a decadenza dalla concessione.

**Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.

**Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

**Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque superficiali. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l'utilizzo.

**Cessazione dell'utenza** – In caso di cessazione dell'utenza, il concessionario è tenuto a darne



comunicazione scritta all'Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche a tutela della qualità e del regime dell'acquifero, con onere delle spese a carico del concessionario.

#### **ARTICOLO 4**

##### **DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE**

La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2039**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.

Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo.

Il concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo del versamento del canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.

Il concessionario che non intende procedere al rinnovo della concessione, come in caso di rinuncia, è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. n. 41/2001.

#### **ARTICOLO 5**

##### **REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE**

L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell'art. 22, R.R. n. 41/2001. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione nei casi di cui all'art. 32, R.R. n. 41/2001, qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di sub concessione a terzi la decadenza è immediata.

Alla cessazione dell'utenza, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dello stato dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. n. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del concessionario.

#### **ARTICOLO 6**

##### **CANONE DELLA CONCESSIONE**

L'importo complessivo del canone per l'anno 2020 è di **€ 2.383,18**, di cui € 1.101,82 dovuti per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Leo, € 794,82 per l'occupazione di area demaniale con opere di tipo permanente e € 486,54 per le opere di cantierizzazione presenti in area demaniale.

L'importo del canone relativo alle opere di cantierizzazione sarà richiesto fino alla comunicazione da parte del concessionario della fine dei lavori per la realizzazione e messa in funzione dell'impianto idroelettrico e alla trasmissione dell'attestazione del ripristino delle aree demaniali temporaneamente occupate.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa, con decorrenza dal 01 gennaio di ogni anno, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione, aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia – Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

Si avverte che, in mancanza del pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopraindicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito connesso all'utilizzo del demanio idrico.

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

## **ARTICOLO 7**

### **DEPOSITO CAUZIONALE**

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è di **€ 2,383,18**.

Visto che per la precedente concessione, rilasciata con determinazione regionale n. 18052 del 05/12/2014, è stata versata in data 19/01/2015 la somma di € 2.831,10 per il deposito cauzionale, non è richiesto l'adeguamento.

Il deposito cauzionale viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione, su istanza del concessionario, qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto concessorio.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art.11 del T.U. n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

## **ARTICOLO 8**

### **OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**